

Nella Ciapetti Assagioli: una femminista dello Spirito

WILLIAM ESPOSITO



Il libro *Nel raggio di Sole*, fresco di stampa, è stato presentato al XV Congresso Internazionale di Psicosintesi che si è tenuto ad Abano Terme (PD) e a Venezia dal 25 al 28 ottobre 2024 davanti a una platea di oltre trecento congressisti provenienti da varie parti del mondo.

In un suo articolo del 1912, intitolato *Nel Raggio di Sole* e pubblicato nel periodico *Ultra*, Nella Ciapetti Assagioli accosta l'effetto illuminante di un raggio solare ai “bagliori intuitivi [che] arrivano a penetrare le tenebre dell'anima umana”, e invita ad ascoltarne le tacite ispirazioni e a seguirne le indicazioni. Intuizioni che nascono dalla pratica dell'*osservazione*, nel silenzio della *meditazione* e della *contemplazione*: fattori transpersonali dell'anima che, “sintetizzati in un tutto armonico”, sono atti a illuminare tanto la vita interiore quanto quella dell'universo.

L'articolo dà il nome all'opera appena pubblicata da Edizioni Teosofiche Italiane di Vicenza – a cura di William Esposito, Mara Chinatti, Giuliana Savelli, Claudio Scala – a poco più di cinquant'anni dalla dipartita di Nella Ciapetti (1973). Il libro si sviluppa attorno a un nucleo di pubblicazioni, principalmente a contenuto spirituale, che Nella Ciapetti – moglie di Roberto Assagioli, il padre della psicosintesi – presentò fra il 1912 e il 1930 nel periodico teosofico *Ultra* (Rivista di studi e di ricerche spirituali, con redazione a Roma).

Nella Ciapetti aderiva al movimento teoso-

fico forse già prima del futuro marito, iniziata dalla propria madre, Eloisa. Per una singolare coincidenza, anche la futura suocera di Nella, Anna Kaula, aderiva alla Teosofia¹.

Gli articoli, destinati forse fino a oggi all'oblio, vengono presentati in una nuova veste editoriale e con una lettura critica ai giorni nostri.

Mara Chinatti e Giuliana Savelli – del Centro Teosofico “Uroboro 2020” di Verona² – hanno dato un impulso fondamentale alla nascita e soprattutto all'articolazione del libro con approfondimenti che arricchiscono davvero gli scritti originali di Nella Ciapetti. Un lavoro eseguito a più mani, un affresco variegato che alcuni lettori potrebbero trovare eterogeneo, ma indubbiamente e, sorprendentemente, avvincente!

Nella Ciapetti vide la luce a Castel S. Niccolò (Arezzo) il 29 ottobre 1893. Il padre Gino era originario di San Casciano Val di Pesa (Firenze), la madre Eloisa Arcangioli di Capolona (Arezzo). Aveva un fratello, Luigi Francesco, nato nel 1903³.

Donatella Ciapetti, che visse per un certo tempo a Firenze con i coniugi Assagioli dopo la morte del loro figlio Ilario, era la figlia di Luigi Francesco. È grazie alla documentazione in possesso di Donatella Ciapetti che l'opera si arricchisce di notizie inedite e avvincenti su Nella Ciapetti e su Assagioli, le quali vanno a colmare una lacuna che si è sempre avvertita nelle opere biografiche sul padre della psicosintesi. Ringraziamo la figlia di Donatella, Selene, per averci fornito tali preziose memorie⁴.

Nella Ciapetti e Roberto Assagioli frequentavano entrambi, nella capitale, il Gruppo “Roma” della Lega Teosofica Indipendente, inizialmente

ubicato al civico 5 di Via Gregoriana (Trinità dei Monti); è in questa sede che quasi certamente si conobbero. Entrambi militavano attivamente in seno al Gruppo, guidato dal Generale Carlo Ballatore e, dopo la morte di quest'ultimo, da Enrico Galli Angelini. Organo ufficiale era la rivista *Ultra*, diretta da Decio Calvari; Assagioli ne divenne uno dei redattori. Nella vi aveva pubblicato un proprio articolo già nel 1912 (*Nel raggio di sole*). Nelle cronache del 1916 viene descritta come una “giovane e colta ... dal cuore infiammato per le dottrine teosofiche di cui è valente propagatrice...”⁵.

Nella e Roberto tennero conferenze, corsi e presentarono articoli per *Ultra* in modalità quasi febbrile fino al 1930. In seguito la pubblicazione della rivista fu sospesa e poi chiusa definitivamente per subentrati problemi di carattere economico.

Nel 1922 Nella e Roberto convolarono a nozze. Era il secondo matrimonio per Assagioli, dopo uno precedente conclusosi rapidamente. Nel 1923 nacque il loro unico figlio, Ilario, e nel 1926 la famiglia si trasferì a Roma. Nello stesso anno Assagioli fu nominato Vice-presidente del Gruppo Teosofico “Roma” il quale, nel 1928, ebbe la propria sede in via A. Bosio n. 15, residenza della famiglia Assagioli.

Lì si tenevano, separatamente, anche le iniziative dell'Istituto di Cultura e Terapia Psichica, che Assagioli aveva fondato nel 1926 – futuro Istituto di Psicosintesi – inizialmente ubicato in via Marsala n. 96/B. La Contessa Gabriella Spalletti Rasponi (1853-1931) e la Contessa Bice Brusati erano nel Comitato Direttivo, rispettivamente, nel duplice ruolo di Presidente e Vice-presidente dell'Istituto ma anche del National Council of Italian Women. Amiche di Nella che Assagioli aveva voluto a fianco a sé nel proprio nascente Istituto. La nipote Donatella Ciapetti scrive nel proprio *Diario* che lo zio era in rapporti significativi, condividendone appieno le idee, anche con Maria Montessori⁶, altra importante esponente del femminismo della prima ora in Italia e nel mondo.

Dalla testimonianza di Isabelle C. Küng, che



XV Congresso Internazionale di Psicosintesi, Abano Terme (PD). Al centro: Sergio Guarino, Presidente dell'Istituto di Psicosintesi; a sinistra: Livia Chierogato, Direttore del Centro di Psicosintesi di Venezia; a destra William Esposito.

per motivi di studio sin da giovanissima si trasferiva dagli Assagioli per alcuni mesi l'anno, apprendiamo che Nella appariva nel quotidiano come una persona amabile e riservata, che si occupava con molta capacità e autorevolezza dell'amministrazione del vasto podere di famiglia situato a Capolona. Questa testimonianza compare nell'intervista preziosa e sincera rilasciata da Küng a Mara Chinatti, Giuliana Savelli e Claudio Scala, reperibile nel quarto capitolo, intitolato *Alla ricerca di Nella*. Al rapporto di copia degli Assagioli, al carattere energetico di Nella e al suo influsso sostanzialmente positivo sul marito Roberto fa ampio riferimento anche la testimonianza di Luisa Lunelli nella sua gradevole biografia *Roberto, Nella e Luisa*⁷.

Nella Ciapetti – amica, come già detto, di femministe di grande rilievo a quel tempo come la Contessa Spalletti Rasponi – esprimeva una forma di femminismo inedito, attivo anche sul piano spirituale. Nei primi Anni '20 del secolo scorso appartenne a uno speciale comitato di donne che raccoglieva adesioni per una rivista spirituale femminile⁸ ed era coordinatrice del movimento femminile “Portatrici di Lampade” (*Sorores Lucis*)⁹. Nel suo articolo *Occultismo e rivoluzione* del 1919¹⁰ alcuni riferimenti concettuali sembrano anticipare la costituzione dell'associazione: “Sentiamo ... profondamente che tutti gli



Donatella Ciapetti con gli zii N. Ciapetti e R. Assagioli (gentile concessione di Selene Fiamma Ciapetti).

uomini e tutte le donne in cui arde la mistica fiamma della purificazione e della devozione dovranno trasformarsi, all'ora opportuna, in 'squassatori di torce' e in 'portatrici di lampade' per combattere la battaglia d'una nuova spiritualità della vita!

Conformemente al desiderio della madre e in nome del figlio Ilario, promosse la creazione a Capolona (Arezzo), sul colle de "Il Pino", di un "centro di irradiazione spirituale" di cui poté seguire l'attività solo per breve tempo. Al riguardo non disponiamo attualmente di informazioni più approfondite, se non quelle scarse che compaiono nell'epitaffio della lapide sepolcrale.

Questa particolare forma di azione femminile è stata messa in evidenza nel capitolo primo del libro (*Contesto storico agli articoli di Nella Ciapetti*), a cura di Giuliana Savelli.

Nella coltivava interessi anche nel campo parapsicologico: conduceva a casa propria "gruppi di metapsichica", sempre molto affollati, e si appassionava di esperimenti in questo ambito.

Teneva anche un gruppo ristretto di medianità, approccio al quale si era probabilmente ancor più avvicinata dopo la morte prematura del figlio Ilario (1951)¹¹. Assagioli non interveniva mai alle riunioni medianiche di Nella, perché sosteneva di aver superato quello stadio di interessi. La stessa H.P. Blavatsky – fondatrice del movimento teosofico moderno – dopo un "periodo spiritista", in una fase immediatamente

successiva ne prese le distanze esprimendo nei propri scritti copiose argomentazioni teosofiche al riguardo¹². Assagioli lasciava comunque libera Nella di dilettersi con tale metodo, per via di quell'atteggiamento rispettoso e comprensivo che tanto lo caratterizzava¹³.

La nipote Donatella Ciapetti, nel proprio *Diario*, descrive così uno spaccato caldo e curioso di vita familiare dei coniugi Assagioli: "Anche se con me si concedeva momenti di ricreazione, si trattava pur sempre di ritagli del suo tempo prezioso, perché Assagioli era un indefesso lavoratore. Quando a sera lasciava lo studio, dopo una cena frugale, andava a letto accompagnato da un corredo di libri: studiava fino a tarda ora, poi - con una benda nera sugli occhi e tappi di cera nelle orecchie - mentre mia zia imperversava nella camera, dentro e fuori, perché avevano orari del tutto opposti, dormiva tranquillamente fino all'alba. Poi riprendeva lo studio dei suoi libri, che erano tutti intorno a lui sul grande letto e traboccavano dal comodino, mentre sua moglie dormiva beatamente fino a tardi. Intorno alle nove o nove e mezza si alzavano insieme, facevano colazione e quindi per lui cominciava il lavoro con i pazienti, oppure si metteva a scrivere"¹⁴.

Gli ultimi anni di vita di Nella Ciapetti sono stati descritti da Paola Giovetti nella sua apprezzabile biografia sul padre della psicosintesi, di cui è appena stata pubblicata un'edizione aggiornata¹⁵. Nella iniziò a manifestare in modo preoccupante sintomi di una probabile patologia neurologica degenerativa, sotto forma di ansia, ritiro in casa, deficit cognitivi e problemi comportamentali. Il marito Roberto si adoperò in tutti i modi per garantire alla moglie le cure del caso, evitandole il ricovero, col sostegno della governante Carmela e la vicinanza degli allievi più stretti ai quali, nei momenti di maggiore difficoltà, chiedeva la rassicurante compagnia anche durante la notte¹⁶.

Nella Ciapetti passò al di là del velo della materia la sera del 30 luglio 1973, dopo un periodo di forti sofferenze. Era stato necessario ricoverarla all'ospedale della vicina cittadina di Sub-

biano (attrezzato e ben diretto), in seguito alla frattura di un femore; verosimile evento finale di una patologia neoplastica ossea a decorso silente, stando al parere dei sanitari.

Il dolore fu intenso per Assagioli – che appariva ancor più debilitato nel corpo – ma egli lo affrontò dignitosamente. Poté assistere al funerale della moglie affacciato alla finestra della sua camera a “Villa Ilario” sul colle “Il Pino”¹⁷. Nella fu tumulata nella tomba della famiglia Ciapetti, accanto a quella di Ilario, nella proprietà di ‘Villa La Nussa’ a Capolona (Arezzo). L’anno successivo, il 23 agosto 1974, anche Roberto Assagioli visse la propria liberazione.

Gli articoli di Nella Ciapetti, che costituiscono il corpo centrale dell’opera, compaiono in ordine cronologico di pubblicazione e sono i seguenti: *Nel Raggio di sole* (1912), *Il giorno del ‘Loto Bianco’* (1916), *La missione evolutiva occulta della donna* (1917), *Sui nuovi orizzonti spirituali* (1917), *Occultismo e rivoluzione* (1919), *L’amore della donna* (1925), *Le vie dell’anima* (1928), *Ritmi di vita* (1929), *Alice Bailey e la sua opera spirituale* (1930). Si tratta, per la maggior parte, di trascrizioni di conferenze che l’allora giovane autrice tenne, con slancio e fede militante, presso la sede romana della Lega Teosofica Indipendente.

Oltre ai curatori, hanno collaborato a questa pubblicazione: il Presidente della Società Teosofica Italiana, Antonio Girardi ed Edizioni Teosofiche Italiane di Vicenza, che hanno sostenuto e infine pubblicato il libro; il Gruppo Teosofico “Uroboro 2020” di Verona; la Biblioteca Teosofica Nazionale, con sede a Roma; la Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni di Bologna, oggi diretta da Paola Giovetti; Anna Merler, Giovanni Marconi e Maria Cannata con i loro contributi originali al capitolo terzo.

Note:

1. Giovetti, P., *Roberto Assagioli. La vita e l’opera del fondatore della psicosintesi*, Ed. Mediterranee, Roma, 2024.
2. Trasformatosi recentemente in Centro Teosofico “Uroboro”, con sede a Pergine Valsugana (TN).
3. www.myheritage.com
4. Cfr. N. Ciapetti Assagioli: *Nel raggio di sole*, Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza, 2024, cap. 4, *Alla ricerca di Nella* (a cura di M. Chinatti e C. Scala).



5. “Associazione ‘Roma’ della Lega Teosofica”, *Ultra*, 1916, n. 4, p. 50.
6. Dal *Diario* di Donatella Ciapetti (in: Ciapetti Assagioli, N., *Nel raggio di sole*, op cit., p. 162).
7. Centro Studi di Psicosintesi “R. Assagioli”, Firenze, 1991.
8. “Movimento Spiritualista”, *Ultra*, 1924, n. 4, p. 43.
9. “Cronaca del Gruppo ‘Roma’ della Lega Teosofica Indipendente”, *Ultra*, 1921, n. 3, p. 39.
10. *Ultra*, n.1, p. 28.
11. De Boni, G., “Casi e commenti. Una seduta a ‘voce diretta’ a Firenze”, *Luce e Ombra*, 1956, n. 1, p. 60.
12. Cfr., “La differenza fra Teosofia e Spiritismo”, in Blavatsky, H.P., *La Chiave della Teosofia*, Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza, 2009, pp. 32-36.
13. Dal *Diario* di Donatella Ciapetti (in: N. Ciapetti Assagioli, *ibidem*, op cit. p. 160).
14. *Ibidem*, p. 161.
15. *Roberto Assagioli. La vita e l’opera del fondatore della psicosintesi*, op cit.
16. Testimonianza rilasciata personalmente allo scrivente da Bruno Caldironi, allievo diretto di Assagioli.
17. Lettera di Ida Palombi a I.C. Küng del 23 agosto 1973.

William Esposito, medico, psichiatra e psicoterapeuta, è membro del Gruppo Teosofico “Veritas” di Forlì, responsabile del Gruppo di Psicosintesi di Forlì-Cesena e Ravenna; è anche autore di pubblicazioni, specialmente nel campo della storia della psichiatria.

Il presente articolo è comparso, con alcune variazioni, in: *Psicosintesi*, ottobre 2024, n. 42, pp. 18-21.